GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 14 MAGGIO — NUM. 114

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	23	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Domani, 15 corrente, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

AVVISO.

Gli Uffici dell' Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* sono stati trasferiti nel Palazzo dove ha sede la Direzione Generale delle Carceri al Corso Vittorio Emanuele, 173, piano 2°.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 1° maggio 1890:

A commendatore:

Lazzati cav. Antonio, notaio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina:

Con decreto del 24 aprile 1890:

A commendatore:

Massard cav. Salvatore, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 24 aprile 1890:

A cavaliere:

Orlandi Benedetto, capitano di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6844** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri « Baldessa » presso Villa San Giovanni (costa Calabra dello stretto di Messina), vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1890.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6845** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, N. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, N. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886, N. 4258 (Serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai magazzini da polveri, testè costruiti nella piazza di Ozieri, vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1890.

UMBERTO.

BERTOLE'-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di S. Giovanni in Marignano perchè sia ivi istituito un posto di notaro;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Forlì;

Visto l'articolo 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879, N. 4900, ed il nuovo testo della tabella dei notai, approvato col Nostro decreto 11 giugno 1882, N. 810;

Ritenuto che è dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un posto di notaro nel capoluogo di San Giovanni in Marignano, distretto notarile di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1890.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Avellino, col quale, di conformità al parere manifestato da quella Giunta provinciale amministrativa, propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte Frumentario di Vallata in causa di gravi irregolarità accertate da inchiesta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L' Amministrazione del Monte Frumentario di Vallata, in provincia di Avellino, è sciolta, e la temporanea gestione della stessa è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto, con incarico di riordinare la Amministrazione medesima entro breve termine.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato:*

Con R. decreto del 20 aprile 1890:

Rizzi Pietro, sotto ispettore forestale aggiunto, promosso alla 3ª classe per merito con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.

Batini Giuseppe, id. id. promosso alla 3ª classe per anzianità e per

merito, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Principe Domenico, id. id. promosso alla 3ª classe per merito, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Cristini Giuseppe, id. id promosso alla 3ª classe per anzianità e per merito, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Grieco Domenico, id. id. promosso alla 3ª classe per merito con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Dall'Agata Alfredo, id. id. promosso alla 3ª classe per anzianità, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Zappella Michele, id. id. promosso alla 3ª classe per merito, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Duci Italo, id. id. promosso alla 3ª classe per anzianità, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Moriani Giuseppe, id. id. promosso alla 3ª classe per merito, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.
Corgiolu Federico, id. id promosso alla 3ª classe per anzianità, con lo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° maggio corrente.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*

Con deliberazioni 5 marzo 1890:
Bertani Quirino, archivista nel Ministero del tesoro, lire 3080.
Zuccoli Luigi, primo ragioniere nelle intendenze di finanza, lire 3337.
Mecatti Enrichetta, ved. di Gabrieli Micheli, lire 616.
Pes Caterina, ved. di Guglielmo Matteo, indennità, lire 4300.
Ramirez Vincenzo, prof. titolare di R. Ginnasio, indennità, lire 4313.
Santini Rosa, ved. di Vicini Angelo, indennità, lire 2291.
Glori Francesco, scrivano locale, lire 681.
Transi Luisa, ved. di Rubei Vincenzo, indennità, lire 5632.
De Liguoro principe Andrea, conservatore delle ipoteche, lire 6719.
Bertolin Santa Filomena, ved di Villano Vincenzo, lire 466,66.
Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello, lire 6720.
Pollio Teresa, orfana di Michele Antonio, lire 510.
Gallian Gi.v. Batt. maresc nei carabinieri, lire 1173,20.
Biagini Cipriano, id. id., lire 1122,80.
Pingi Pasquale, operaio d'artiglieria, lire 286.
Peluso Francesco, tenente di fanteria, lire 1943.
Taranto Antonino, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Biffino Vincenzo, brigad. nei carabinieri, lire 500.
Orfanelli Santi, archivista nelle intendenze di finanza, lire 3080.
Mattioli Domenica Lucia, ved. di Tambroni Enrico, lire 821,33.
Morando Giovanni, soldato di fanteria, lire 533,33.
Monteleucci Clementina, ved. di Biondi Pietro, lire 768.
Smiderle Giulia, orfana di Francesco, lire 1303,33.
A carico dello Stato, lire 319,52.
A carico prov. di Verona, lire 983,81.
Gramigna Paolo, soldato d'artiglieria, lire 300.
Canuti Carolina, vedova di Fiori Angelo, lire 259,26, e trimestre funerario per una sola volta, lire 194,11.
Berti Giovanni, colonnello di fanteria, lire 5721.
Panciera Elisa, vedova di Sartori Roberto, lire 391.
Reposi Francesco, vice cancelliere di Tribunale, lire 1920.
Mezzadri Luigi, maggiore di fanteria, lire 2970.
Turna Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Crotta Carlo, capitano di fanteria, lire 2280.
Brasi Maria, vedova di Parol Giuseppe, lire 131.
Sala Pietro, tenente colonnello di fanteria, lire 3996.
Baroni Francesco, capitano contabile, lire 2362.
Ceccherini Ermanno, capitano di fanteria, lire 2820.
Calcagno Tomassina, vedova di Merello Giovanni Battista, lire 120.
Lanza Vittoria e Maria, orfane di Corrado, lire 595.
Orfanotti Pasquina Maria Santina, vedova di Dighero Emanuele, lire 201,66.
Ressa Pietro, tenente di fanteria, lire 1729.
Oliva Orazio, marinaro di porto, lire 540.
Denegri Luigia Maria, orfana di Giacomo, lire 1733,33.
Montrucchio Lino, tenente di fanteria, per anni 5, lire 888.
Vigilante Pasquale, guardia carceraria, indennità, lire 875.
Menghini Enrico, capitano, per anni 5 mesi 6, lire 911.
D'Auria Maria, vedova di Buondonno Vincenzo, lire 106.
Colafiore Clorinda, vedova di Ferrara Domenico, lire 750.
Pilo-Manca Tommaso, capitano di vascello, lire 4100.
Rossi Giovanni, agente subalterno doganale, lire 1056.
Biader Giovanni Battista, capo commesso nell'Amministrazione del dazio consumo, lire 2414
A carico dello Stato, lire 1248,07.
A carico del Municipio di Napoli, lire 1665,93.
Ferri Innocenzo, guardia carceraria, indennità, lire 933.
Romagnoli Guido, vice segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, lire 2200.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 21 al 27 aprile 1890

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a S. Marzanotto.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Febbre aftosa: 2 bovini, a Pontevico.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Tornata.
Mantova — Carbonchio: 1, letale, a Magnavacca.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Giustina.
Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Febbre aftosa: 23 bovini, a Porpetto; 10, in altri 3 comuni
Treviso — Id.: 2 bovini, a Godega.
Carbonchio: 1 bovino morto, a Vittorio.
Venezia — Febbre aftosa: 5 bovini, a Pramaggiore.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Cavarzere.
Padova — Id.: 1, letale, a S. Urbano.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Finale.
Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Maranello e Ravarino.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Modena.
Ferrara — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Copparo.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Castelfranco e Anzola.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Giovanni.
Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1, bovino, morto, ad Ancona.
Perugia — Scabbie dei suini: 50, a Poggio Nativo.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Campiglia.
Siena — Epizoozia dei suini: 11, a Castiglion d'Orcia, con 4 morti.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Come al Bollettino precedente.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Seguitano i casi già denunziati di febbre aftosa e di moccio.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 3, a Menfi.

Roma, addì 9 maggio 1890.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1888-89	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	191,207,147 08	
	Fondi in via ed all'estero, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	20,131,951 19	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	10,958,823 »	222,297,921 27

Incassi dal 1° luglio 1889 al 30 aprile 1890.

Per entrate del Bilancio:		
Ordinarie	1,301,716,975 10	
Straordinarie	205,388,642 35	1,507,105,617 45
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,411,068,029 26	
In conto crediti	235,819,334 88	1,646,857,364 14
	Totale . . .	3,376,260,902 86

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 39 aprile 1890
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	271,643,500 »	270,365,000 »	271,918,000 »	282,090,500 »
Vaglia del Tesoro	18,267,005 25	636,163,836 06	636,626,883 73	17,803,957 58
Banche – Conto anticipazioni statutarie	»	26,000,000 »	26,000,000 »	»
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	130,963,571 09	234,463,757 67	270,752,058 75	94,675,270 01
Id. Fondo Culto id. id.	5,910,884 90	20,412,339 11	22,761,271 33	3,561,952 68
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	9,812,922 07	62,661,747 19	57,205,040 72	15,269,628 54
Altre Amministrazioni id. infruttifero	18,145,037 14	151,801,249 23	132,507,112 37	37,439,174 »
Incassi da regolarizzare	»	140,100 »	»	140,100 »
Totale dei debiti . . .	457,742,920 45	1,411,068,029 26	1,417,770,366 90	450,980,582 81

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di cassa . . . attiva	
Situazione di cassa . . . passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1890.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1889 al 30 aprile 1890.		
Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 1,242,723 00 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	1,428,462,504 76	
		1,428,462,504 76
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	1,417,770,366 90	
In conto crediti	303,487,906 08	1,721,258,272 98
Totale dei pagamenti . . .		3,149,720,777 71
Fondi di Cassa al 30 aprile 1890 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	193,956,175 53	
Fondi in via all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	22,867,849 59	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali	9,716,100 »	226,540,125 12
Totale . . .		3,376,260,902 86

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1890
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	19,753,681 73	161,709,379 85	111,185,185 86	70,277,875 72
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,467,640 08	17,246,997 48	13,335,006 77	8,379,630 79
Altre Amministrazioni id. id.	14,165,394 61	120,842,237 12	104,193,785 17	30,813,846 56
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	130,700 »	251,500 »	361,800 »	20,400 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,030,259 52	»	19,761 10	2,010,498 42
Diversi	38,753,944 85	3,437,791 63	6,753,795 98	35,137,940 50
Totale dei crediti . . .	79,301,620 79	303,487,906 08	235,849,334 88	146,940,191 99
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	378,441,299 66	»	74,400,908 84	304,040,390 82
Totale come contro . . .	457,742,920 45	303,487,906 08	310,250,243 72	450,980,582 81

LOGO.

30 giugno 1889	30 aprile 1890	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
222,297,921 27	226,540,125 12	4,242,203 85	»
79,301,620 79	146,940,191 99	67,638,571 20	»
301,599,542 06	373,480,317 11	71,880,775 05	»
457,742,920 45	450,980,582 81	6,762,337 64	»
»	»	78,643,112 69	»
156,143,378 39	77,500,265 70	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1890 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1889-90,

INCASSI	MESE di aprile 1890	MESE di aprile 1889	DIFFERENZA nel 1889-90	Da luglio 1889 a tutto aprile 1890	Da luglio 1888 a tutto aprile 1889	DIFFERENZA nel 1889-90
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato	7,586,729 81	6,238,097 67	+ 1) 1,348,632 14	74,496,856 68	71,622,744 53	+ 2,874,112 15
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,110,456 31	28,750,838 56	+ 2) 1,359,617 75	147,546,526 78	145,476,933 55	+ 2,069,593 23
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,436,108 92	21,803,321 65	+ 3) 1,632,787 27	167,321,697 38	163,880,607 65	+ 3,441,089 73
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15,679,627 49	15,127,387 06	+ 552,240 43	169,401,575 62	167,359,148 83	+ 2,042,426 79
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,126,247 52	1,088,165 21	+ 38,082 31	15,124,018 64	15,205,073 90	— 81,055 26
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	59,912 70	46,749 98	+ 13,162 72	460,672 79	580,361 16	— 119,688 37
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,963,495 80	1,988,953 21	— 25,457 41	17,478,083 42	19,708,023 98	— 2,229,940 56
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	21,753,065 65	21,394,043 87	+ 359,021 78	232,300,910 31	193,323,946 41	+ 38,976,963 90
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,673,547 25	6,805,590 46	— 132,043 21	67,446,359 24	68,141,641 59	— 695,282 35
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	16,253,810 81	15 572,155 43	+ 681,655 38	153,976,407 87	153,504,261 23	+ 472,146 64
Contributi — Tasse di consumo — Sali	4,828,165 87	4,635,252 88	+ 192,912 99	51,541,083 14	50,892,278 31	+ 648,804 83
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,680 75	1,078 64	+ 1,602 11	18,086 32	8 873 27	+ 9,213 05
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,953,357 12	7,813,111 44	— 4) 859,754 32	59,983 543 10	59,619,378 05	+ 361,165 05
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,823,134 34	3,666,843 65	+ 156,290 69	38,388,923 21	37,738,811 56	+ 650,111 65
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,550,272 95	1,296,927 85	+ 253,345 10	11,803,900 05	11,838,504 25	— 34,604 20
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,215,233 03	1,167,962 88	+ 47,270 15	11,730,281 18	11,267,242 98	+ 463,038 20
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,408,375 05	2,468,216 55	— 59,841 50	26,303,218 51	24,182,052 54	+ 2,121,165 97
Entrate diverse	309,528 61	321,662 60	— 12,133 99	6,971,714 28	5,970,042 87	+ 1,001,671 41
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	2,620,857 87	2,231,580 22	+ 389,277 65	49,423,116 58	44,981,891 63	+ 4,441,224 95
TOTALE *Entrata ordinaria*	148,354,607 85	142,417,939 81	+ 5,936,668 04	1,301,716,975 10	1,245,301,818 29	+ 56,415,156 81
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	»	»	»	2,270 43	— 2,270 43
Rimborsi e concorsi nelle spese	580,846 73	464,892 28	+ 115,954 45	12,164,130 66	7,538,580 05	+ 4,625,550 61
Entrate diverse	»	5,015 47	— 5,015 47	391,356 08	516,726 24	— 125,370 16
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	780 05	6,718 44	— 5,938 39	93,873 99	57,356 80	+ 36,517 19
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	493 85	»	+ 493 85	107,546 68	24,606 02	+ 82,940 66
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	123,343 25	2,812,582 26	— 5) 2,689,239 01	6,731,394 59	27,030,424 85	— 20,299,030 26
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,126,525 94	859,800 18	+ 266,725 76	8,811,207 07	10,307,745 31	— 1,496,538 24
Riscossione di crediti	»	»	»	3,151,759 22	2,912,597 85	+ 239,161 37
Accensione di debiti	2,548,766 56	4,110,139 49	— 6) 1,561,372 93	20,805,449 15	28,192,698 89	— 7,387,249 74
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	73,212 04	5,374,992 65	— 7) 5,301,780 61	152,995,795 27	159,388,186 09	— 6,392,390 82
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	15,459 34	— 15,459 34	136,129 64	27,723 54	+ 108,406 10
TOTALE *Entrata straordinaria*	4,453,968 42	13,649,600 11	— 9,195,631 69	205,388,642 35	235,998,916 07	— 30,610,273 72
TOTALE GENERALE INCASSI	152,808,576 27	156,067,539 92	— 3,258,963 65	1,507,105,617 4[illegible]	,481,300,734 36	+ 25,804,883 09

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1890	MESE di aprile 1889	DIFFERENZA nel 1889-90	da luglio 1889 a tutto aprile 1890	da luglio 1888 a tutto aprile 1889	DIFFERENZA nel 1889-90
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L. 1,242,723 00 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	18,947,561 19	19,615,552 50	− 667,991 31	529,168,055 57	487,781,836 58	+ 41,383,218 99
Id. delle Finanze	18,673,867 36	23,000,392 03	− 4,326,524 67	157,942,052 24	144,845,415 49	+ 13,096,636 75
Id. di Grazia e Giustizia	2,791,347 31	2,853,972 71	− 59,625 40	27,916,049 12	28,290,993 45	− 353,944 33
Id. degli Affari Esteri	719,813 04	685,927 45	+ 33,915 59	7,612,050 02	8,086,079 04	− 474,029 02
Id. della Istruzione Pubblica	3,830,843 31	3,271,915 07	+ 558,928 21	34,698,388 28	33,300,372 11	+ 1,398,016 17
Id. dell'Interno	5,265,636 02	4,850,922 97	+ 414,713 05	53,297,892 17	52,418,403 8[illegible]	+ 879,488 34
Id. dei Lavori Pubblici	13,626,045 79	19,875,027 95	− 2,631,346 33	163,578,089 77	252,991,757 17	− 45,086,324 41
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,617,635 83			44,327,342 99		
Id. della Guerra	27,275,416 78	25,523,615 40	+ 1,751,831 38	283,291,701 30	273,666,675 54	+ 9,625,025 76
Id. della Marina	10,899,485 22	14,611,956 05	− 3,712,470 83	113,435,475 28	127,206,831 25	− 13,771,355 97
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	898,161 13	989,696 83	− 91,535 70	13,165,408 02	12,546,522 17	+ 618,885 87
TOTALE PAGAMENTI DI BILANCIO	106,548,872 98	115,278,978 96	− 8,730,105 98	1,428,462,501 76	1,421,146,886 61	+ 7,315,618 15
Decreti Ministeriali di scarico	»	»	»	»	139,773 24	− 139,773 24
TOTALE PAGAMENTI	106,548,872 98	115,278,978 96	− 8,730,105 98	1,428,462,501 76	1,421,286,659 85	+ 7,175,844 91
Differenza Attiva	46,259,703 29	40,788,560 96	5,471,142 33	78,643,112 69	60,014,074 51	18,629,038 18
Differenza Passiva	»	»	»	»	»	»
TOTALE *come contro*	153,808,576 27	156,067,539 92	− 3,258,963 65	1,507,105,617 45	1,481,300,731 36	+ 25,801,883 09

ANNOTAZIONI.

(Mese di aprile).

1. L'aumento dipende per la massima parte da maggiore prodotto avutosi dalle linee complementari costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.
2. L'aumento per l'imposta fondiaria deriva, in parte, dai maggiori proventi accertati per l'imposta sui fabbricati, ed in parte, dai versamenti fatti in aprile 1890 dalla [illegible] generale del Demanio per le imposte terreni e fabbricati dovute sulle proprietà demaniali, mentre nel 1889 questi versamenti furono fatti negli ultimi mesi di quell'esercizio.
3. L'aumento proviene in gran parte dai maggiori proventi, in più accertati nell'esercizio in corso per oltre lire 2 milioni, sull'imposta di ricchezza mobile inscritta a ruolo, ed in parte da maggiori incassi per ritenuta sugli stipendi e sopra gli interessi delle obbligazioni ferroviarie.
4. La differenza in gran parte deriva dall'essere stati disposti, nell'aprile 1889, rimborsi di vincite, da commutarsi in quietanze di versamento, in somma maggiore di quella dell'aprile 1890.
5. La diminuzione deriva dall'essere cessati i versamenti da parte della Amministrazione della cassa Pensioni civili e militari, stata soppressa con la legge 7 aprile 1889, n. 6000.
6. La diminuzione deriva, per la maggior parte, dal minore incasso verificatosi nell'aprile 1890 per prezzo di obbligazioni per il risanamento della città di Napoli, in confronto di quello avutosi nell'aprile 1889.
7. Nell'aprile 1890 non ebbe luogo alcun versamento per prezzo di obbligazioni ferroviarie, mentre nel corrispondente mese del 1889 furono versate per quest'oggetto, lire 243,069,30.

Roma, 13 maggio 1890.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. Ceresa.

Il Direttore Generale
Cantoni.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

Sono interrotti i cavi fra Suez (Basso Egitto) e Souakim (Alto Egitto) e fra Souakim e Perim (Arabia).

I telegrammi per Souakim e quelli per Hediaz e l'Yemen possono spedirsi per posta da Suez o da Aden colla tassa telegrafica propria a queste destinazioni e la sopratassa postale di lire 2 per telegramma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 13 maggio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 754, 6
Umidità relativa a mezzodì 82
Vento a mezzodì . . . . . Sud debole.
Cielo a mezzodì . . . . . piovoso.
Termometro centigrado { massimo 18°, 9, minimo 13°, 6,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

Il minimo assoluto di ieri fu di 14°, 7 ed avvenne alle 11 pom.

13 maggio 1890.

Europa pressione bassa Nordovest Germania, piuttosto elevata Russia. Amburgo 742; Zurigo 749; Pietroburgo 764.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie Nord centro, venti meridionali forti qua là molto forti. Temperatura diminuita; mare agitato. Stamane sereno caliginoso Sud, coperto piovoso Italia superiore; ponente fresco Sardegna. Venti meridionali generalmente freschi continente. Barometro 751 a 752 Nord e Golfo Genova; 754 Cagliari, Lesina; 756 a 757 Sud. Mare qua là agitato.

Probabilità: venti freschi specialmente terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia Nord centro, vario Sud; mare mosso, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 Maggio 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà comunicazione di un invito del *Reduci* di Verona per assistere alla inaugurazione di un monumento a Benedetto Cairoli. Delega a ciò i rappresentanti del I collegio di Verona.

Dà quindi lettura di una proposta di legge dei deputati Bovio, Nicotera, Grimaldi, Lucca e Imbriani per dotare le Puglie di acqua potabile.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

CAVALLETTO consente nelle opinioni espresse dall'onorevole Odescalchi riguardo all'emigrazione permanente e temporanea, pur rilevando che le medesime idee sono espresse nella relazione.

Ed a questo proposito raccomanda vivamente al ministro di prodigar sussidi alle scuole italiane nell'America meridionale, affinchè i nostri connazionali non perdano almeno l'uso della lingua italiana. Raccomanda di più le missioni religiose e civili promosse dal vescovo di Piacenza.

Riferendosi poi a quanto disse ieri l'onorevole Galli delle sofferenze dei Cretesi, rileva la necessità che i popoli civili provvedano alla difesa delle popolazioni cristiane soggette alla Turchia, seguendo le nobili tradizioni della Serenissima.

Però l'azione del Governo italiano non può essere che moderatrice; considerando che le guerre di qualunque natura vi siano, non vanno esenti da atti di crudeltà.

Quanto a noi, dobbiamo cercare che l'Italia si mantenga in tale stato da poter essere parata a qualunque evento.

In rapporto alle cose d'Africa, non partecipò agli entusiasmi che accompagnarono le prime spedizioni, nè agli sgomenti che seguirono il fatto di Dogali.

L'amicizia dell'Inghilterra deve mantenersi preziosa; ma perchè la nostra sia pure apprezzata bisogna che sia fatta valere; e per questo approva la politica estera del Ministero. (Benissimo Bravo!).

CRISPI, ministro degli esteri (Segni di attenzione), dichiara che la politica nella quale l'Italia intende perdurare è politica di pace e non di guerra; e non può essere contrastata che da coloro che ritengono che l'Italia starebbe meglio, se isolata. (Commenti).

Quando nel marzo 1887, il ministro soggiunge, il compianto Depretis lo invitava ad entrare nel Gabinetto, chiese lettura del trattato di alleanza del 1882 allora rinnovato, per regolarsi secondo coscienza. E trovatolo trattato di difesa e non di offesa, se ne appagò pienamente, ed accettò.

Non è il trattato di alleanza che ci spinge agli armamenti. I 12 corpi di esercito, le fortificazioni, son tutte cose conseguenti dall'ordinamento nostro proprio militare e dai voti del Parlamento, solo all'oggetto di difendere i nostri diritti e le nostre frontiere. (Benissimo! Bravo!)

Venendo alle questioni di politica estera, il ministro esamina rapidamente la posizione della penisola balcanica, ove il Governo italiano in accordo alle potenze alleate ha cercato sempre di tutelare l'autonomia degli Stati che vi si sono formati.

Così fu proceduto riguardo alla elezione del principe Ferdinando di Bulgaria, considerandola come effetto legale dei plebisciti; e la Bulgaria esistente di fatto fu riconosciuta nella sua piena autonomia.

Quanto alle altre provincie dell'Impero turco le condizioni sono differenti; dipendendo esse in gran parte dalla sistemazione fattasi della Turchia in seguito agli accordi ed alla garanzia delle tre potenze Inghilterra, Austria e Francia.

Ma l'Italia non poteva rimanere insensibile alle sofferenze delle popolazioni soggette all'impero ottomano, ed è sempre intervenuta per ristabilire il buon accordo ov'era turbato; sempre però con riguardo all'integrità dell'impero, affidata all'Europa, e al concetto supremo della conservazione della pace.

Quanto all'Africa, il Governo non intende estendere i presenti possessi; ed aspetta l'approvazione del Parlamento affine di istituirvi una colonia per il raggiungimento degli scopi eminentemente civili che hanno condotto l'Italia in quel continente. Nulla del resto c'è da temere, specialmente per il perfetto accordo dell'Italia con l'Inghilterra.

Passando all'argomento trattato ieri dall'on. Odescalchi, annunzia una notevole diminuzione dell'emigrazione; deducendone che la miseria è scemata. (Commenti). Ed espone gli atti compiuti dal Governo per la tutela degli emigranti; e specialmente la cooperazione accordata agli operai che si recano a lavorare in Grecia.

Conchiude coll'assicurare l'onorevole Cavalletto che non cesserà dagli sforzi diretti a mantenere, anche col mezzo delle scuole, nelle nostre colonie il sentimento della patria (Approvazioni).

GALLI esorta il Governo a non intiepidirsi in favore dei Candiotti.

CAVALLETTO conviene nel concetto del preopinante, augurandosi che le potenze si trovino d'accordo nel risolvere la questione di Candia; giacchè senza quell'accordo non potrebbe trionfare la giustizia.

(La discussione generale é chiusa).

PRESIDENTE apre la discussione dei capitoli.

(Si approvano i primi 15 capitoli).

PAPADOPOLI, trova contrario al programma delle economie l'aumento di lire 50,000 introdotto nel capitolo 16: « Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici » e dubita che sia eccessiva tale indennità per l'alloggio del nostro rappresentante a Costantinopoli.

Avrebbe poi desiderato si fosse giustificata la spesa di lire 42,000 introdotta nel capitolo successivo per la manutenzione di proprietà demaniali all'estero.

PLEBANO dopo di essersi compiaciuto della presentazione delle note di variazioni fatte ieri dal ministro del tesoro, e di avere espressa qualche riserva sulla efficacia di qualche ritocco ai bilanci, chiede che si riduca l'indennità assegnata al nostro rappresentante a Costantinopoli: ritenendo che egli potrà trovare un alloggio conveniente con una somma inferiore alle 50,000.

DI SANT'ONOFRIO, relatore, ripete le ragioni già esposte nella relazione, che hanno reso necessario l'aumento introdotto nel capitolo 17.

Per quanto poi concerne l'assegno per l'ambasciatore a Costantinopoli dichiara che, specialmente in Oriente, non è conveniente lasciare l'ambasciata senza una sede decorosa.

PLEBANO non sa persuadersi perchè l'ambasciatore non ritenga più decoroso il palazzo di nostra proprietà, che ha servito fino ad ora di alloggio all'Ambasciata italiana.

CRISPI, ministro degli affari esteri, dichiara che il nostro palazzo a Terapia basta appena per il Consolato, e che l'assegno proposto è transitorio, giacchè egli penserà di provvedere in modo permanente alla sede dell'Ambasciata.

(Approvansi i capitoli dal 16 al 20).

CAVALLETTO vorrebbe che i comuni del Veneto e del Mantovano fossero parificati agli altri del Regno per quanto riguarda le spedalità dovute al Governo austriaco e quindi esonerati da rimborsare quelle spese.

MARZIN e SOLIMBERGO si associano al preopinante nell'invocare la cessazione di un'ingiusta disparità di trattamento.

CRISPI, ministro degli esteri, dichiara che, se non approderanno le pratiche internazionali già avviate, presenterà un disegno di legge per risolvere la questione; frattanto continuerà ad aiutare i comuni più bisognosi.

CAVALLETTO si dichiara sodisfatto delle promesse del ministro.

SOLIMBERGO avrebbe desiderato dichiarazioni più concrete e determinate.

(Si approvano i capitoli dal 21 al 25).

RICOTTI prende occasione dal capitolo 26, « Spese civili d'Africa » per chiedere al Governo se intenda di far costruire strade nella nostra colonia, ritenendo le comunicazioni un elemento indispensabile per raggiungere gli obbiettivi del Governo stesso.

Ed in caso affermativo, con qual mezzo intenda far fronte alla spesa necessaria.

SOLA comincia col dichiarare che non sarà breve, perchè sente la necessità di documentare e spiegare ogni sua asserzione.

Non è stato altra volta presente alla discussione sull'Africa, però trova che nella Camera si è parlato assai della colonia Eritrea, ma non già della questione più larga, che riguarda tutta l'azione che l'Italia può esercitare in Africa.

Tutti i bilanci coloniali dell'Europa sono passivi, ad eccezione di quello dell'Olanda, però alcune colonie sono giovevoli se non ai Governi alle società europee, perchè servono di sfogo alle attività esuberanti nella madre patria; questa risorsa non può offrire l'Eritrea.

E primo di tutto è inutile sperare in un avvenire agricolo; la colonizzazione italiana non può riuscire in quelle terre appena irrigate da rare per quanto torrenziali pioggie.

E' inutile anche aspettarci un'avvenire industriale, per la mancanza di forze motrici e per quella ancora della mano d'opera, chè è deficiente soprattutto per la proverbiale incapacità dei negri ad un lavoro regolare.

Resterebbe l'avvenire commerciale, ma per fecondare il commercio di Massaua bisogna prima di tutto andar d'accordo con l'Inghilterra, ciò è stato affermato dal presidente del Consiglio ed è un coefficiente fortunato, però bisogna anche pensare che il Sudan e l'Abissinia non sono grandi centri di consumo e quindi possono offrire poche risorse commerciali.

Così essendo le cose, e poichè il presidente del Consiglio ha detto che a Massaua ci siamo e ci resteremo, non rimane che vedere come si possa restarvi con sicurezza e con la minore spesa possibile.

L'oratore riconosce che si è fatto molto bene ad occupare Keren ed Asmara perchè Massaua si difende dal ciglione dell'altipiano abissino.

Però non bisogna aver troppa fiducia nei forti come elementi di difesa, i forti sono buoni come magazzini e luoghi di rifugio, ma non hanno l'importanza tattica che assumono in Europa, perchè colà è impossibile che dominino le linee di comunicazione, essendo le truppe nere così agili e leggiere che sanno passare dappertutto, anche dove non vi sia strada.

Quanto alle nostre truppe africane, bisogna ben distinguere i basci-buzug, che sono vere truppe regolari con ufficiali italiani, dalle bande assoldate abissine. I primi hanno fatto buona prova a Saganeiti, in quanto alle altre non sono state ancora messe alla prova.

L'oratore poi crede opportuno che non si permetta per ora alcuna colonizzazione inconsulta, giacchè un insuccesso svierebbe completamente le nostre correnti emigratrici dall'Africa.

Ma, ripeto, la questione africana non si restringe all'Eritrea, bisogna vedere se altre colonizzazioni in altri siti sono possibili.

(L'oratore si riposa cinque minuti).

SOLA. Riprendendo il suo discorso, fa rilevare come un'ampissima zona di territorio dal Nord del fiume Giuba fino alla frontiera meri-

dionale d'Abissinia ora sia sotto il protettorato italiano, è un'estensione di circa due milioni di chilometri quadrati, con fiumi molto ricchi d'acqua. Egli, che facilmente anderebbe via dalla sola Eritrea, davanti a questa nuova conquista esita e non sa dare il consiglio di abbandonare i possedimenti africani.

Nel secolo venturo l'Africa sarà teatro di grandi lotte, i vari Stati d'Europa se ne contenderanno il dominio e rimarranno grandi potenze quelle che si assicureranno una parte importante della terza parte del mondo. Negli ultimi anni di questo secolo l'indirizzo di ogni potenza deciderà del suo avvenire, e fra qualche anno si potrà sapere se l'Italia nel secolo venturo sarà una potenza di second'ordine o di prim'ordine, se sarà un leone magro od un bue grasso. (Ilarità ed impressione).

L'oratore preferisce il leone magro al bue grasso. Si cita spesso l'opinione del paese, ma il paese in fondo ha quell'opinione che ad esso si infonde, e pur troppo si è persuaso il paese che tutta l'Africa sia una grande Abissinia, che dapertutto esistano potenze così fiere ed organizzate come i Mahdisti e gli Abissini.

Conclude dicendo che nel complesso il Governo, data la posizione che ha ereditato, ha fatto bene ed esprime fiducia nella sua opera, che non compromette il presente e non ci toglie l'avvenire (Bene!)

MARSELLI parla per fatto personale, dicendo che ieri non ha espresso cieca fiducia nei forti, egli sa benissimo che gli Abissini possono girarli, però essi sono l'unico mezzo con cui i pochi possono affrontare e vincere i molti.

MARTINI FERDINANDO ha ascoltato con molta attenzione l'onorevole Sola, anch'egli reduce dall'Africa, che però ha riferito sulla questione in modo alquanto diverso dagli altri oratori, che pure vi furono.

L'onorevole Sola ad ogni modo ha riconosciuto che l'Eritrea è difficilmente colonizzabile, però desidererebbe di estendersi in altre plaghe, che egli crede più colonizzabili.

L'onorevole Crispi ha assicurato che ci fermeremo al Mareb, l'onorevole Sola ci vuole far andare più lontani ancora, l'oratore protesta contro questo suggerimento. (Bene!)

Egli non crede che alcuno possa dire quel che sarà l'Africa nel secolo venturo; si preoccupa del disagio del paese e non vuole che abbia a sopportare nuovi aggravi. (Vive approvazioni, applausi a sinistra).

SONNINO dice che è facile spiegare la diversità di opinioni tra i diversi reduci dall'Africa, ma non intende come possa avere due opinioni un reduce solo, l'onorevole Sola. (Viva ilarità).

Dimostra le condizioni della nostra colonia non essere così cattive come l'onorevole Sola ha affermato.

Se tali fossero, egli non potrebbe, come ha fatto l'onorevole Sola, lodare il Governo per avere occupato l'Asmara e Keren. Di questa occupazione egli si compiace, perchè crede all'avvenire della colonia Eritrea.

La quistione del bilancio speciale della colonia si potrà discutere quando si esaminerà la legge che deve regolarne l'amministrazione. E' d'accordo coll'onorevole Ricotti nel riconoscere la grande utilità delle strade da Massaua all'altipiano; e crede che vi si potrebbe provvedere destinandovi le somme che ora s'impiegano per spese che potrebbero essere notevolmente ridotte.

Vorrebbe consolidata la spesa per l'Africa, poichè così il Governo della Colonia avrebbe interesse a fare tutte le economie possibili, per avere modo di fare le spese necessarie per i lavori pubblici.

Per quel che riguarda le entrate speciali di Africa ed il modo di spenderle egli vorrebbe che la intera responsabilità ne fosse lasciata al Governo.

SOLA per fatto personale risponde all'on. Sonnino che egli ha sull'Eritrea un'opinione soltanto; crede poco all'avvenire di quella Colonia. All'on. Martini dice che convinto come egli è di sostenere una politica che riuscirà in avvenire utile al paese, non si preoccupa delle note pessimiste le quali sempre si ripetono quando si discute dell'Africa.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, dichiara all'on. Martini che egli può esser tranquillo, poichè il Governo non intende fare in Africa una politica d'espansione.

Non divide le opinioni dell'on. Sola, ed ha fede che la colonia Eritrea potrà riuscire utile all'Italia.

Quanto alle strade delle quali ha parlato il deputato Ricotti, ed ai mezzi per costruirle, egli crede che se ne potrà discutere quando si esaminerà la legge sull'Eritrea.

In ogni modo egli dichiara sin d'ora che non proporrà nessun nuovo stanziamento per le opere pubbliche necessarie in Africa, alle quali si provvederà o con economie, o con maggiori entrate del bilancio speciale della Colonia.

Convinto della grande importanza che l'Africa avrà un giorno per il paese egli si propone di estendervi con mezzi pacifici l'influenza dell'Italia.

Nel paese dei Somali grazie ad accordi amichevoli con la Gran Brettagna, grandissima è l'estensione di territorio soggetto al nostro protettorato.

Confida che sorgerà una grande Compagnia commerciale ed industriale, la quale sarà grandemente benefica al paese, senza costargli alcuna spesa e senza che sia necessario spedire sulle rive del Giuba soldati italiani.

La posizione dell'Italia nell'Oceano indiano è tale da essere invidiata dalle altre potenze. (Approvazioni).

RICOTTI non ha troppa fiducia che con le economie si possa provvedere a costruire le strade necessarie nell'Eritrea, se non si accoglie la proposta dell'on. Sonnino di consolidare il bilancio dell'Eritrea, lasciandone la responsabilità al governatore.

BRANCA domanda spiegazioni al presidente del Consiglio su ciò che egli ha detto per la Società commerciale ed industriale per il paese dei Somali. Vorrebbe sapere se quella Società non costerà nulla al bilancio dello Stato (Approvazioni).

(Approvasi il capitolo 26).

DI SANT'ONOFRIO, relatore, da ragione di questo ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio:

« La Camera sospende ogni deliberazione sull'articolo 2, invitando il Ministero a ripresentare le sue proposte intorno al bilancio coloniale contemporaneamente alla legge d'assestamento dello esercizio 1890-91. »

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta.

BRANCA, domanda una risposta al presidente del Consiglio per il dubbio che egli aveva sollevato.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che il Governo non può fare spese che non siano approvate dal Parlamento. Il bilancio dell'Eritrea non ha nulla da fare con altri scopi ed egli non ha impegni con alcuno.

SONNINO spiega che per l'ordine del giorno si sospende ogni deliberazione sul bilancio speciale dell'Eritrea; ma la somma stanziata in questo capitolo 26 fu già approvata dalla Camera.

(Approvansi l'ordine del giorno della Giunta, e quindi tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 10,212,501.19. E' approvato l'articolo unico del disegno di legge).

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che domani si proceda alla seconda lettura del disegno di legge per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea.

(Così è stabilito).

Sono svolte due interrogazioni.

BERTI rivolge al ministro della guerra questa interrogazione sottoscritta anche dal deputato Chiapusso:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra sopra il disastro avvenuto nella fabbrica di balistite di Avigliana. »

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che la fabbrica di Avigliana non è governativa, ma privata Le sole notizie che ha avute sono che oggi si è sviluppato in quella fabbrica un incendio, e che vi sono 14 morti e varii feriti. Le autorità sono sul luogo; e faranno certamente il debito loro.

FERRARI LUIGI svolge questa interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulle circostanze che accompagnarono la strage del tenente Zavagli sulla costa dei Somali ».

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che può rispondere invece del suo collega della marina. Dalle notizie che ha avuto dal console generale di Aden risulta che quell'ufficiale commise una imprudenza della quale fu vittima, volendo sbarcare senza il consenso dei superiori.

Del resto il villaggio nel quale il triste fatto avvenne fu distrutto dalla nostra nave; gli abitanti furono quindi puniti come meritavano.

Comunicasi una interpellanza del deputato Rinaldi Antonio.

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato Rinaldi Antonio.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sugli intendimenti del Governo circa l'ordinamento definitivo dei dominii comunali ed ex-feudali nel mezzogiorno d'Italia.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dirà domani se e quando potrà rispondere.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di accettare l'interpellanza presentata ieri dal deputato Bovio, e propone che sia svolta il giorno 26 maggio.

BOVIO consente.

La sedut termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 13 — Si afferma sempre più il favore dei capi della popolazione tigrina per Mesciascià Uorkiè, che ha assunto l'ufficio di governatore, in nome di Menelik, del territorio interposto fra i possedimenti italiani e la provincia data in governo a Ras Mangascià.

Il conte Antonelli si trova sempre in Adua, ove probabilmente si abboccherà oggi con Ras Mangascià.

BUSSOLENO, 13 — Questa mattina alle ore 8 1[2 s'incendiava la sezione Balistite della fabbrica di dinamite di Avigliana. Vi sono quattordici morti e vari feriti. Le autorita si sono recate sul luogo. Si attendono i particolari.

TORINO, 13 — L'accensione della polvere senza fumo nella fabbrica di Balistite in Avigliana è avvenuta durante il confezionamento, appiccando il fuoco alla tettoia. Il pronto soccorso della truppa di presidio lo spense.

Vi sono 17 morti ed alcuni feriti gravemente.

BOLOGNA, 13. — Oggi il tribunale pronunziò la sentenza contro i dimostranti del 1° maggio.

Gli imputati erano trenta: di essi undici furono assolti, sette furono condannati alla reclusione da 25 ad 8 giorni, e dodici agli arresti da 4 a 2 giorni.

PIETROBURGO, 13. — Oggi ebbe luogo la consacrazione del rev. Novodvorski, preconizzato vescovo cattolico di Plotsk.

ZANZIBAR, 13 Il maggiore Wissmann prese Lindi il 10 corr. dopo un bombardamento operato dalle navi tedesche.

LONDRA, 13 — Lo schooner *Elisa Mary* si è incagliato sulla costa di Malicollo (Nuove Ebridi) Di 70 passeggeri, 51 furono catturati e mangiati dai selvaggi.

PRAGA, 13. — Ebbero luogo disordini provocati dagli operai che continuano a fare sciopero, contro gli operai che ripresero il lavoro. Le truppe dispersero gli scioperanti, arrestandone numerosi capi. Fu ristabilita la tranquillità.

AMBURGO, 13 — Dalle 12,30 ant., la città rimase al buio, in seguito allo sciopero degli operai del gaz.

STOCCOLMA, 13 — Il Parlamento votò un credito di 6,750,000 corone pel riscatto della ferrovia da Lulea al confine della Norvegia.

PRAGA, 13 — L'Imperatore, ricevendo una deputazione dei promotori, accettò il protettorato dell'Esposizione boema, esprimendo la sua soddisfazione per la cooperazione pacifica delle due nazionalità tedesca e czeca in un'opera patriottica.

LONDRA, 13 — Il *Daily Chronicle* denunzia a lord Salisbury i progetti della Germania in Africa.

Emin pascià è incaricato di raggiungere il dottor Peters. Ambedue occupano Uganda e la regione dei Laghi fino a Wadelai, tagliando così le comunicazioni degli Inglesi.

BELGRADO, 13 — Il Ministero fu completato, Tauschanovic assumendo il portafoglio del commercio e dell'agricoltura, Nicolic quello dell'istruzione e Gjaja quello dell'interno.

VIENNA, 13 — La Commissione della Camera ha risoluto di proporre il rigetto del progetto tendente a prolungare la sospensione della Giuria nel distretto di Cattaro.

BERLINO, 13. — *Reichstag* — Si continua la discussione del credito suppletivo per l'Africa.

Il Governo dichiara che il possesso della costa orientale d'Africa promette un successo straordinario. Le Missioni sono un elemento importantissimo per lo sviluppo coloniale. Si rinvia il progetto di legge alla Commissione del bilancio.

VIENNA, 13. — Il Governo dichiara che si propone di acquistare una colonia penitenziaria in un territorio di oltremare per i recidivisti.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati* — Si approva, a grande maggioranza, la proposta che stabilisce sanzioni penali contro gli attentati al libero funzionamento dei sindacati operai.

PARIGI, 13. — I giornali dicono che il viaggio in Francia di Billot, ambasciatore di Francia in Italia, non ha alcun carattere politico, e che l'ambasciatore viene soltanto a prendervi la famiglia per accompagnarla a Roma.

KOTONOU 13. — Gli ostaggi sono giunti tutti in buona salute.

All'ultimo momento, le autorità di Whydah esitavano ancora, ma, mercè l'energico intervento del comandante del forte portoghese, poterono tutti imbarcarsi.

Gli agenti tedeschi abbandonarono la loro fattoria di Whydah.

Il Re di Dahomey sembra mantenere la sua attitudine ostile alla Francia.

Durante lo scambio dei prigionieri, nove ostaggi, indigeni del Dahomey, annegarono presso la diga del porto.

FOSSANO, 13. — Stamane, alle ore 8,30, scoppiò la terza coppia di macine. Nessuna vittima.

PRAGA, 13. — Un gruppo di mille operai percorse le vie della città, volendo fare una dimostrazione dinanzi il palazzo del Governatore; esso fu disperso dalla polizia.

Si fecero 18 arresti.

BERLINO, 12. — *Reichstag* — Si discute il credito suppletivo per l'Africa.

Il segretario di Stato, Marschall, dice che la situazione della Germania in Africa diviene sempre più pacifica. Il Governo non vuole usurpare la sfera degli interessi inglesi, ma agire d'accordo con l'Inghilterra.

Il cancelliere, conte di Caprivi, dichiara che non era da principio partigiano entusiastico della politica coloniale.

Però ora non è possibile indietreggiare senza perdita d'onore o di danaro. Colla sua entrata nel governo non furono cambiate nè idee, nè sistema. Il Governo appoggerà la Compagnia dell'Africa orientale, ma non farà imprese arrischiate. Rispetterà ovunque i diritti degli stranieri, proteggendo i Tedeschi.

Vollmar, socialista, parla contro la politica coloniale. Dice che il denaro dedicatole sarebbe meglio adoperato in favore degli impiegati e dei piccoli impiegati.

Windthorst approva le dichiarazioni del conte di Caprivi sulla questione, e voterà il credito.